

## NOTA INTRODUTTIVA

*Per la prima volta dall'avvio delle pubblicazioni, "Spagna contemporanea" si presenta ai lettori con una parte monografica. Vi sono raccolti alcuni interventi tra quelli presentati al Convegno di Alessandria-Novi Ligure del 23-25 novembre 2006 dal titolo "Spagna 1936-2006: tra 'pacificazione' franchista e riconciliazione democratica". Altri contributi presentati allo stesso Convegno sono stati pubblicati su "Storia e problemi contemporanei", 2008, n. 47, pp. 7-109. La collaborazione tra le due riviste è motivata dalla volontà di ampliare il bacino d'interesse per i temi ispanici al di fuori dell'ambito degli specialisti. Oltre che una collaborazione è, quindi, anche un esperimento.*

*Il convegno piemontese, dal 2000 tradizionale appuntamento dell'ispanismo storiografico italiano, ha voluto compiere alcuni sondaggi sulle strategie di pacificazione della dittatura e sul programma di riconciliazione lanciato dal PCE durante il franchismo e fatto poi proprio da ampi settori dell'opposizione, allo stesso tempo in cui proseguiva l'azione di repressione del regime.*

*Apri la parte monografica, così come aveva aperto il Convegno del 2006, il contributo di Gabriele Ranzato che proprio dal "ritorno del passato" (Guerra civile e franchismo) nella Spagna degli ultimi anni prende le mosse per svolgere alcune considerazioni sul pacto del olvido o del silenzio, sulla legge della "memoria storica" e sulla necessità di accostarsi alle vicende ormai lontane nel tempo senza manicheismi e una maggiore predisposizione all'accertamento dei fatti, in nome della comune condivisione dei valori democratici. Sembra di capire che se solo a queste condizioni Ranzato ritiene possibile voltar pagina, egli non considera che la riconciliazione sia avvenuta con la transizione democratica.*

*All'atteggiamento della Chiesa, a partire dagli anni Sessanta, è dedicato l'intervento di Manuel Ortiz Heras, che giustamente mette l'accento sul peso dell'evento conciliare e del pontificato di Paolo VI nel determinare i gesti e le parole del cardinale Tarancón. La cui azione favorì il distacco della Chiesa dalla politica negli ultimi anni del regime e operò all'interno della stessa per superare divisioni e contrapposizioni esistenti. Secondo Ortiz se vi fu rinnovamento e pacificazione sul piano ecclesiale,*

*la Chiesa non riuscì a svolgere un significativo ruolo di riconciliazione con la società e all'interno di quest'ultima.*

*Andrea Micciché indaga il tema della riconciliazione nel complesso caso basco. Ne esce un quadro dal quale emerge che le divisioni prodottesi durante il conflitto del '36-'39, approfondite nei lunghi anni della dittatura franchista, non solo non furono superate e risolte durante la transizione alla democrazia, ma per le modalità della stessa, vennero ad acuirsi per quella che Micciché chiama "strabordante emersione della questione nazionale".*

*Il quarto contributo affronta un nodo finora inesplorato in sede storiografica. Tratta, infatti, del superamento delle divisioni della Guerra civile in ambito sindacale. Due i percorsi individuati da Jorge Torre Santos. In primo luogo quello che portò alla nascita delle Comisiones Obreras come luogo di convergenza e confluenza tra vincitori e vinti. Quello, in secondo luogo, del superamento, sempre sul piano del movimento sindacale, delle divisioni provocate dal conflitto all'interno dello schieramento repubblicano.*

*Fabrizio Cossalter, infine, compie una rapida incursione nel campo della finzione letteraria, con puntuali riferimenti a romanzi come *El siglo* di Javier Marías (1983), *Beatus ille* di Antonio Muñoz Molina (1986), *Luna de lobos* di Julio Llamazares (1985), *Soldados de Salamina* (2001) di Javier Cercas ed *Enterrar a los muertos* (2005) di Ignacio Martínez de Pisón. Opere che assieme ad altre hanno contribuito alla costruzione della memoria e che, con il loro interrogare la ricerca propriamente storiografica e interloquire con essa, un ruolo importante hanno svolto nell'orientare gli studi.*

*I testi che seguono, assieme a quelli pubblicati su "Storia e problemi contemporanei", complessivamente considerati affrontano un nodo trascurato finora dalla ricerca e presentano problemi nuovi non solo per la storiografia ispanistica e italiana, ma anche per quella del paese iberico.*

(a. b.)